

MARIA IMMACOLATA

UNA INDAGINE BIBLICA E STORICA



Renato Giuliani

Renato Giuliani

MARIA IMMACOLATA

UNA INDAGINE BIBLICA E STORICA

 **PASSAGGIO**

Titolo dell'opera:

Maria Immacolata. Una indagine biblica e storica

© 2022 Passaggio

ISBN 978-88-88428-82-6

Autore dell'opera: Renato Giuliani

Revisione a cura di Armando Borsini

Progetto grafico di Sarah Giuliani

Se non altrimenti specificato, le citazioni bibliche sono tratte dalla versione "La Nuova Diodati", Revisione 1991/'03, Edizione LA BUONA NOVELLA.

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, anche parzialmente, senza l'autorizzazione scritta dell'editore. La sola eccezione è permessa per recensioni librarie.

Per eventuali ordini:

www.passaggio.org

Associazione PASSAGGIO

Via A. Toscanini 4

46051 San Giorgio Bigarello (MN)

info@passaggio.org

INDICE

Introduzione	5
Cap. 1 Concepita senza peccato	17
Cap. 2 La Bibbia non concorda	45
Cap. 3 Solo Gesù	55
Cap. 4 Le ombre di Maria	73
Cap. 5 Tutti hanno bisogno del riscatto di Cristo	111
Cap. 6 Come e quando	127
Conclusione	167
Abbreviazioni dei libri biblici	169
Bibliografia	171
Indice degli autori ecclesiastici	177

INTRODUZIONE

Il 24 febbraio 2022, l'esercito russo passava la frontiera dando inizio all'invasione dell'Ucraina. La sua manovra di accerchiamento, attuata fin dai primi giorni, palesava l'intenzione di conquistare l'intero Paese, abbattere il presente governo e sostituirlo con un governo filo-russo. L'immediata presa di posizione da parte della NATO, espressa con pesantissime sanzioni economiche nei confronti della Russia e aiuti umanitari e militari all'Ucraina, faceva salire la tensione ai massimi livelli. Fra continui scambi di accuse e minacce, lancio di missili al confine con la Polonia e pericolosissimi incroci aereo-navali nel Mediterraneo, riemergeva lo spettro di un conflitto nucleare che, secondo calcoli scientificamente attendibili, considerando le migliaia di testate nucleari pronte al lancio, provocherebbe più di 85 milioni di morti in soli 45 minuti, senza contare le vittime delle radiazioni sprigionate dalle esplosioni nucleari¹.

A fronte di questa drammatica situazione, mentre i governi di molteplici Paesi erano febbrilmente impegnati a trovare una qualche soluzione diplomatica al conflitto, papa Francesco annunciava che, in qualità di Pontefice, sarebbe ricorso ad un atto straordinario, potenzialmente risolutivo della crisi: avrebbe consacrato l'intera umanità, e in particolare la Russia e l'Ucraina, al "Cuore Immacolato di Maria".

Si narra che questo atto era stato già richiesto nel 1929 dalla stessa Maria in un'apparizione notturna alla pastorella di Fatima, poi suor Lucia. La richiesta dell'Immacolata era stata esplicita: "È arrivato il momento in cui Dio chiede che il Santo Padre faccia, in unione con tutti i vescovi del mondo, la consacrazione della Russia al mio Cuore

¹ <https://sgs.princeton.edu/the-lab/plan-a>

Immacolato, promettendo di *salvarla con questo mezzo*". Disattesa la richiesta da tutti i pontefici che si susseguirono, la Russia, lungi dall'essere salvata, portò "i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa"². La consacrazione quindi venne fatta da Pio XII (1942), da Paolo VI (1967), da papa Giovanni Paolo II (1982), ma nessuna di queste consacrazioni ebbe effetto perché non conforme alla richiesta della Vergine, secondo la quale essa doveva essere fatta "in unione con tutti i vescovi del mondo". A questo punto papa Wojtyła scrisse a tutti i vescovi, chiedendo loro di unirsi a lui; dopodiché fece portare a Roma la statua della Madonna di Fatima e il 25 marzo del 1984, pubblicamente, consacrò la Russia al "Cuore Immacolato di Maria". In una lettera del 1989, la stessa suor Lucia di Fatima ebbe a scrivere: "In seguito mi fu domandato se [tale consacrazione] era conforme a quanto richiesto dalla Madonna e io risposi di sì. Da quel momento, la consacrazione è compiuta". Spiegava ancora: l'unione di tutti i vescovi era necessaria perché la consacrazione "è un appello all'unione di tutti i cristiani... a capo della quale [unione] sta il papa, unico vero rappresentante di Cristo in terra, al quale il Signore affidò le chiavi del regno dei cieli"³.

Ecco perché, scatenatasi la guerra in Ucraina, a fronte del pericolo imminente di una ecatombe nucleare, papa Francesco decideva di ripetere la consacrazione. Questa aveva luogo il 25 marzo 2022, nella Basilica di San Pietro, ove il Pontefice rivolgeva alla Vergine Maria la seguente preghiera:

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore... Nella miseria del peccato,

² Si veda Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, Roma, Ocd, 2014, pp. 218, 221.

³ *Ibid.*, p. 225.

nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona... È lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto... Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica. Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra... Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo. Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono. Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare... Regina della pace, ottieni al mondo la pace...

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace... A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo. Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate... Amen⁴.

Indubbiamente, a molte persone, questo "Atto di consacrazione

⁴ <https://www.vatican.va/content/francesco/it/prayers/documents/20220325-atto-consacrazione-cuoredimaria.html>

al Cuore Immacolato di Maria” sarà apparso un’insensatezza, un’assurdità, una stramberia religiosa del tutto inopportuna in un momento come questo. Piergiorgio Odifreddi, ad esempio, commentava: “Il fatto che papa Francesco consacri una nazione come la Russia o come l’Ucraina, a me, personalmente, rimane incomprensibile”⁵. In fin dei conti, Maria non è un essere umano morto 2000 anni fa? E se lo è, come potrebbe conoscere “tutto” ciò che è “nascosto” nel nostro cuore? È forse onnisciente? Come potrebbe essere vicina ad “ognuno” di noi? È forse onnipresente? Come potrebbe “soccorrer-ci”, “impedire che l’intera umanità naufraghi”, “preservare il mondo dalla minaccia nucleare”? È forse onnipotente? E infine, per quale ragione dovremmo riporre in lei la nostra “fiducia” e consacrare a lei “l’avvenire dell’intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo” intero? Se proprio si è credenti, un ruolo così grande, così centrale, così assoluto, non dovrebbe essere attribuito unicamente a Dio?

Per rispondere a queste domande è necessario avere qualche cognizione della storia del culto mariano. All’inizio dell’Ottocento, infatti, i dogmi sui quali si poggiava erano soltanto due: quello della maternità divina, definito dal Concilio di Efeso nel 431, e quello della perpetua verginità, promulgato dal Secondo Concilio di Costantinopoli nel 553. Nei secoli precedenti le altre dottrine mariane sulla concezione immacolata, mediazione salvifica, assunzione celeste e signoria universale si erano diffuse e radicate nel credo Cattolico, nella liturgia ecclesiastica e nella devozione popolare, ma non erano mai state ufficialmente riconosciute e definite dal Magistero romano; ragion per cui su ognuna di esse persistevano opinioni discordanti in seno all’episcopato Cattolico, alle università teologiche, agli ordini monastici e agli stessi fedeli. A questo si aggiungeva il problema

⁵ <https://www.youtube.com/watch?v=yT-d54a4tfs>. Caricato il 4 aprile 2022.

della letteratura mariana che, in generale, agli inizi del XIX secolo, lamentava “una scarsezza e una mediocrità quasi senza precedenti”⁶.

La svolta si ebbe nel 1854, allorché, con l’enciclica *Ineffabilis Deus*, Pio IX proclamò ufficialmente il dogma dell’Immacolata Concezione: Maria, fin dal “primo istante della sua concezione”, è stata “preservata immune da ogni macchia di peccato originale”.

Nel 1891, con l’enciclica *Octobri mense*, Leone XIII faceva un ulteriore passo avanti ufficializzando la dottrina del ruolo intermedio di Maria: “Si può con tutta verità e rigore affermare che, per divina disposizione, nulla ci può essere comunicato dell’immenso tesoro della grazia di Cristo se non per mezzo di Maria... nessuno può accostarsi a Cristo, se non per mezzo della sua Madre”⁷.

Nel 1904 si volle definire il suo ruolo salvifico. Nell’enciclica *Ad diem illum laetissimum* Pio X scrisse: Maria “tanto partecipò ai dolori del Figlio che... meritò di diventare la riparatrice (*reparatrix*) del genere umano perduto, e quindi la dispensatrice (*dispensatrix*) di tutti i doni che Gesù ci ha conquistati con una morte cruenta”⁸. Nella stessa direzione spinse Benedetto XV nel 1918, con l’enciclica *Inter sodalicia*: “La beatissima Vergine Maria... soffrì e quasi morì con il Figlio suo sofferente e morente, così rinunciò per la salvezza degli uomini ai suoi diritti di madre su questo Figlio e lo immolò per placare la divina giustizia, sicché si può dire, a ragione, che ella abbia redento con Cristo (*cum Christo redemisse*) il genere umano. Evidentemente per questa ragione tutte le diverse grazie del tesoro della redenzione vengono anche distribuite attraverso le mani dell’Addolorata”⁹. È vero che il Papa non usò direttamente il termine “coredentrica”, ma come ha fatto notare il teologo Cattolico Brunero

⁶ R. Spiazzi (curatore), *Maria Santissima nel magistero della Chiesa*, Milano, Massimo, 1987, p. 386.

⁷ *Ibid.*, p. 44.

⁸ *Ibid.*, p. 75.

⁹ *Ibid.*, p. 87.

Gherardini: “Un solo aggettivo è a nostra disposizione per condensare adeguatamente e compiutamente il contenuto di codesta stessa proposizione: *Corredentrix*”. E aggiungeva: “Maria concorse... alla produzione del merito redentivo, ossia al pagamento del prezzo dovuto per l’umano riscatto”¹⁰. Sulla base di tale convincimento, Pio XI rompeva gli indugi in un discorso del 1933: “Il Redentore non poteva, per necessità di cose, non associare sua madre alla sua opera. Per questo noi la invochiamo col titolo di Corredentrice”¹¹. Mai prima di allora un papa aveva attribuito a Maria un tale titolo.

Con il dogma dell’Assunzione, la figura di Maria venne ulteriormente esaltata. Lo proclamò Pio XII nel 1950, con la nota enciclica *Munificentissimus Deus*: “Pronunciamo, dichiariamo e definiamo essere Dogma da Dio rivelato che: l’immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste con anima e corpo”.

L’apice si raggiunse nel 1954, quando lo stesso Papa, nell’enciclica *Ad caeli Reginam*, proclamò Maria quale Regina del cielo e della terra: “La Vergine Maria, Madre di Dio, presiede all’universo con cuore materno, com’è coronata di gloria nella beatitudine celeste... Maria, riparando tutte le cose con i suoi meriti, è la Madre e la Signora di tutto ... costituita dal Signore Regina del cielo e della terra ed esaltata sopra tutti i cori degli angeli e sopra tutti i gradi dei santi in cielo, stando alla destra del suo Unigenito Figlio, Gesù Cristo, Signore nostro, con le sue suppliche impetra efficacissimamente, ottiene quando chiede, né può rimanere inesaudita”¹².

Sotto la spinta continua di questi sconcertanti proclami, attraver-

¹⁰ Brunero Gherardini, *La Corredentrice nel mistero di Cristo e della Chiesa*, Roma, Edizioni Vivere, 1998, pp. 119-120.

¹¹ Domenico Bertetto (curatore), *Discorsi di Pio XI*, Torino, Società Editrice Internazionale, 1960, vol. 2, p. 1013.

¹² *Ibid.*, pp. 155, 164, 166.

so un'intensa e capillare opera di divulgazione, il culto della Vergine conobbe attraverso il Novecento un'imponente rifioritura. Infatti, la funzione che la figura di Maria occupa oggi nel pensiero e nella pietà cattolico-romana non può essere esagerata. Migliaia sono le chiese a lei dedicate, migliaia i luoghi di pellegrinaggio a lei consacrati, centinaia di milioni le persone che la venerano e la invocano. Nel 1950 Giovanni Miegge poteva scrivere: "Il Cattolicesimo del nostro tempo sente di vivere in un secolo, che in fatto di devozione mariana non è secondo a nessuno, forse nemmeno ai grandi secoli mariologici, il XII e il XIII"¹³.

La stupefacente portata di questo fenomeno veniva misurata da Mary e Sidney Nolan nel 1989, in un'importante ricerca sui santuari situati in Europa occidentale. I due studiosi appurarono che su un totale di 6.051 santuari, ben 3.984 sono dedicati a Maria, 1.614 a un santo o una santa e 453 a Cristo. Scrivevano quindi: "Il pellegrinaggio in Europa è per la maggior parte un fenomeno mariano. In due terzi degli odierni santuari, il principale soggetto di devozione è la madre di Cristo, Santa Maria. La sua importanza è seguita da quella di una moltitudine di santi, i cui 1.614 santuari costituiscono il 27% dei casi esaminati. Culti di pellegrinaggio incentrati sulla figura di Cristo sono relativamente rari, contando meno dell'8% dei santuari"¹⁴.

Grande promotore del culto mariano fu anche Giovanni Paolo II, il quale volle manifestare la sua devozione alla Santa Vergine nel suo stesso stemma papale, sul quale fece apporre una *M* (a significare Maria) e il motto di totale consacrazione *Totus tuus* ("tutto tuo"). Nel 1989, come si è visto, consacrò la Russia al "Cuore Immacolato di Maria", dopodiché, in seguito alle sue *Catechesi mariane* (1995-1997), nelle

¹³ Giovanni Miegge, *La Vergine Maria. Saggio di storia del dogma*, Torino, Claudiana, 1950, p. 7.

¹⁴ Mary Lee Nolan e Sidney Nolan, *Christian pilgrimage in modern western Europe*, Chapel Hill, The University of North Carolina Press, 1989, p. 114.

quali cercò di far avanzare ulteriormente le dottrine mariologiche¹⁵, si recò a Cuba (1998), al santuario di El Combre, dove incoronò la statua della Madonna della Caridad e proclamò Maria Regina e Patrona dell'isola. L'anno seguente volle esaltarla ulteriormente proclamandola Patrona delle Americhe e Imperatrice dell'America Latina.

Oggi, infatti, il culto della Vergine è in costante crescita anche nei continenti situati nell'emisfero meridionale – soprattutto in Sud America e in Africa – dove negli ultimi decenni si è di fatto spostato il baricentro della cristianità globale. Apparizioni e rivelazioni mariane sono state registrate in Brasile, Venezuela, Argentina, Nicaragua, Ruanda, Kenya, Nigeria, Mozambico, Camerun, Egitto, Siria, e in alcuni luoghi si è addirittura iniziato a parlare della possibilità di proclamare Maria “la quarta persona della Trinità”. Scrive a riguardo Philip Jenkins: “Piani così ambizioni possono rimanere controversi, ma le tendenze demografiche dentro la Chiesa rendono molto probabile che nei decenni a venire saranno implementati... Una Chiesa Cattolica dominata da latino americani e africani si dimostrerebbe molto recettiva a nuovi concetti di devozione mariana. Esaltare la Vergine al più alto grado possibile si accorda molto bene con le tradizioni Cattoliche dell'America Latina, le Filippine, e altre regioni che stanno via via assumendo una posizione più centrale nella Chiesa”¹⁶. È indubbiamente anche alla luce di questo fondamentale elemento che il 13 marzo 2013 è stato eletto papa l'argentino Jorge Mario Bergoglio, il primo pontefice proveniente dal continente americano.

Di fatto, come mostrano le seguenti preghiere mariane, tutte approvate dal Magistero Romano e recitate ogni giorno da milioni di fedeli, Maria è oggetto di un culto divino:

¹⁵ Giovanni Paolo II, *Maria, Madre di Cristo e della Chiesa. Catechesi mariane*, Casale Monferrato, Piemme, 1998, p. 5.

¹⁶ Philip Jenkins, *The next Christendom. The coming of global Christianity*, New York, Oxford University Press, 2002, pp. 118-119.

Cuore amatissimo di Gesù e di Maria ti salutiamo.
 Noi ti adoriamo, ti lodiamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie¹⁷.

O Madre mia... per mezzo della tua bontà,
 del tuo amore, e della tua grazia, salvami¹⁸.

O immacolata, Regina del cielo e della terra
 Rifugio dei peccatori e Madre nostra amorosissima
 cui Dio volle affidare l'intera economia della misericordia,
 io, indegno peccatore, mi prostro ai tuoi piedi,
 supplicandoti umilmente di volermi accettare
 tutto e completamente, come cosa e proprietà tua,
 e di fare ciò che ti piace di me e di tutte le facoltà
 dell'anima mia e del mio corpo,
 di tutta la mia vita, morte ed eternità¹⁹.

O Augusta Regina...
 Tu distendi il tuo dominio per quanto sono distesi i cieli,
 e a Te la terra e le creature tutte sono soggette.
 Tu sei l'onnipotente per grazia, Tu dunque puoi aiutarci.
 Se tu non volessi aiutarci,
 perché figli ingrati ed immeritevoli della tua protezione,
 non sapremo a chi rivolgerci...
 Tu ci darai conforto nell'ora di agonia;
 a te l'ultimo bacio della vita che si spegne.
 E l'ultimo accento delle nostre labbra sarà il nome tuo soave
 O Regina del Rosario, o Madre nostra cara,
 o Rifugio dei peccatori, o Sovrana consolatrice dei mesti.
 Sii ovunque benedetta, oggi e sempre,

¹⁷ Padre Gianni Sgreva (guida spirituale), Madre Maria Gabriella Turrin (scelta dei testi), *Pregate, pregate, pregate*, Monte San Vito, Shalom, 1992, p. 67.

¹⁸ *Ibid.*, p. 250.

¹⁹ *Ibid.*, p. 240.

in terra e in cielo. Amen²⁰.

O Vergine Immacolata...

Noi confessiamo di non meritare le tue grazie,
ma a chi ricorreremo, o Maria, se non a Te,
che sei la Madre nostra,
nelle cui mani Dio ha posto tutte le sue grazie?
Abbi dunque pietà di noi...

Ma specialmente... dei peccatori...

Ricordati che anch'essi sono tuoi figli,
che per essi hai sofferto, pregato e pianto.
Salvali, o Rifugio dei peccatori,
affinché dopo averti tutti amata, invocata e servita sulla terra,
possiamo venirti a ringraziare e lodare eternamente in Cielo.
Così sia²¹.

Santissima Vergine Immacolata e Madre mia Maria,
io, il più miserabile di tutti i peccatori, ricorro oggi a Te,
Madre del mio Signore, Regina del mondo,
Avvocata, Speranza e Rifugio dei peccatori.
Ti venero, grande Regina,
e ti ringrazio di tutti i doni che mi hai concesso finora,
specialmente di avermi liberato dall'inferno
che tante volte ho meritato.
Ti amo, Signora amabilissima,
e per l'amore che ho per Te prometto di volerti sempre servire
e di fare quanto posso affinché anche gli altri ti amino.
Ripongo in Te tutte le mie speranze, la mia salvezza.
O Madre di misericordia, accettami come Tuo servo,
accogliami sotto il tuo mantello...
liberami da tutte le tentazioni,

²⁰ *Ibid.*, p. 256.

²¹ *Ibid.*, pp. 281-283.

oppure ottienimi la forza di vincerle fino alla morte...
 Madre mia, per il Tuo amore a Dio,
 ti prego di aiutarmi sempre,
 ma particolarmente nell'ultimo momento della mia vita.
 Non lasciarmi finché non mi vedrai salvo in Cielo a benedirti
 ed a cantare le tue misericordie per l'eternità Amen²².

Un fenomeno di questa natura e di queste dimensioni necessita indubbiamente di una verifica, soprattutto di una verifica biblica e storica. Questa necessità appare ancora più evidente in considerazione delle corrispondenze che nel corso dei secoli, con l'evolversi del culto mariano, sono state elaborate fra la persona di Gesù e la persona di Maria:

Testimonianza biblica

Gesù è stato concepito senza peccato.

Gesù visse una vita perfetta, senza mai peccare.

Gesù rimase vergine per tutta la sua vita.

Gesù è il Redentore: offrì se stesso in sacrificio e morì per salvare il genere umano.

Gesù ascese alla destra del Padre, nella gloria.

Dottrina Cattolica

Maria è stata concepita senza peccato.

Maria visse una vita perfetta, senza mai peccare.

Maria rimase vergine per tutta la sua vita.

Maria è la Corredentrice: offrì Gesù in sacrificio e soffrì con lui per salvare il genere umano.

Maria ascese alla destra di Gesù, nella gloria.

²² *Ibid.*, p. 244.

Gesù è il Salvatore

Gesù è Mediatore fra l'uomo e Dio: nessuno può andare al Padre se non per mezzo di lui.

Nessuna grazia può giungere all'uomo se non attraverso Gesù.

Gesù ora regna come Signore del cielo e della terra.

Maria è la Salvatrice

Maria è la Mediattrice fra l'uomo e Gesù: nessuno può andare a lui se non per mezzo di lei.

Nessuna grazia può giungere all'uomo se non attraverso Maria.

Maria ora regna come Regina del cielo e della terra.

Agli occhi di molti, questa equiparazione appare tanto evidente quanto sconcertante. In pratica, fatta eccezione per la Deità, tutto ciò che contraddistingue Gesù e lo rende unico viene attribuito a Maria rendendola a sua volta unica.

Ora, i dogmi relativi alla persona di Gesù sono legittimati dall'intera testimonianza biblica, la quale si fonda e al contempo converge su Cristo. Come scrisse l'apostolo Giovanni: "Nel principio era la Parola e la Parola era presso Dio, e la Parola era Dio... E la Parola si è fatta carne ed ha abitato fra di noi... Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Figlio, che è nel seno del Padre, è colui che lo ha fatto conoscere" (Giov 1:1, 14, 18).

Che cosa dire, invece, dei dogmi mariani? Hanno alla loro base un altrettanto chiaro fondamento scritturale? E il culto mariano, è un'espressione legittima della fede cristiana? In quali termini la Bibbia parla di Maria e quale ruolo le attribuisce nel piano della salvezza?

L'argomento è vasto, complesso, e analizzarlo nella sua interezza richiederebbe più di un volume. Lo si potrebbe affrontare in modo generico, ma piuttosto che generalizzare riteniamo più opportuno *focalizzare*. Nelle pagine seguenti, quindi, ci concentreremo sul dogma che è alla base dell'intero culto mariano, vale a dire il dogma dell'Immacolata Concezione.

CONCEPITA SENZA PECCATO

L'8 dicembre 1854, con l'enciclica *Ineffabilis Deus*, papa Pio IX proclamava un nuovo articolo di fede relativo alla persona di Maria, madre di Gesù: “La dottrina, che sostiene che la beata Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per singolare grazia e privilegio di Dio onnipotente, in vista dei meriti di Gesù Cristo, Salvatore del genere umano, è stata preservata immune da ogni macchia di peccato originale, è stata rivelata da Dio e perciò si deve credere fermamente e inviolabilmente da tutti i fedeli”¹. Si ufficializzava così il dogma dell’Immacolata Concezione, secondo cui la vita di Maria iniziò con lo straordinario miracolo di un concepimento perfetto. Tutti gli esseri umani, a causa della trasgressione di Adamo, nascono con una natura corrotta, alienati da Dio e inclini al male. Maria, invece, fin dal “primo istante della sua concezione” fu “preservata immune da ogni macchia di peccato originale”, ossia fu concepita e nacque priva del germe del peccato, esente da qualsiasi corruzione morale, con un’anima perfettamente pura. Si trattò di una grazia “singolare”, concessa unicamente a lei².

In quanto dogma, la dottrina dell’Immacolata Concezione di Maria doveva essere accettata da tutti i fedeli. Avvertiva il Pontefice: “Se qualcuno (che Dio non voglia!) deliberatamente presumerà di pensare diversamente da quanto è stato da noi definito, conosca

¹ R. Spiazzi, *op. cit.*, p. 37.

² Vedi anche l’enciclica di papa Pio XII *Fulgens Corona* (1953), nella quale parla di un “singolarissimo privilegio, a nessuno mai concesso” (R. Spiazzi, *op. cit.*, p. 140).

e sappia di essere condannato dal suo proprio giudizio, di aver fatto naufragio nella fede, di essere separato dall'unità della Chiesa, e di essere inoltre incorso da sé, 'ipso facto', nelle pene stabilite dalle leggi contro colui che osa manifestare oralmente o per iscritto, o in qualsiasi altro modo esterno, gli errori che pensa nel suo cuore"³.

Riaffermata in molteplici encicliche papali, dal *Concilio Vaticano II* (1962-1965) e nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* (1993)⁴, la dottrina dell'Immacolata Concezione costituisce oggi il fondamento del culto mariano. È in virtù di questo straordinario miracolo – si afferma – che Maria deve essere considerata una persona diversa da ogni altra, degna di essere esaltata sopra tutte le creature dell'universo. L'Immacolata – per rifarci ancora a Pio IX – è “il miracolo di Dio per eccellenza, anzi il culmine di tutti i miracoli... superiore a tutte le lodi degli uomini e degli angeli”, e per questo motivo tutti i fedeli Cattolici sono sollecitati “a venerare, ad invocare, a supplicare la beatissima Vergine Maria Madre di Dio, concepita senza il peccato originale”⁵.

L'importanza dell'Immacolata Concezione deriva dal fatto che da essa la Chiesa fa derivare tutte le perfezioni morali e fisiche che attribuisce a Maria: l'esonazione dal peccato, la pienezza della grazia, tutte le virtù teologali (fede, speranza, carità), tutte le virtù morali (prudenza, giustizia, forza, temperanza), tutti i doni dello Spirito Santo (sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà, timore di Dio), tutti i frutti dello Spirito Santo (carità, gaudio, pace, pazienza, benignità, bontà, longanimità, mansuetudine, fede, modestia, continenza, castità), tutte le beatitudini (povertà di spirito, mitezza,

³ *Ibid.*, pp. 37-38.

⁴ Si veda la costituzione dogmatica *Lumen Gentium* 59 del Concilio Vaticano II (in *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, Bologna, EDB, 1991, p. 894) e il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1993, Art. 9, par. 6).

⁵ R. Spiazzi, *op. cit.*, pp. 31-32, 38-39.

fame e sete di giustizia, misericordia, purezza di cuore, animo pacifico, persecuzione per la giustizia), tutti i carismi (parola di sapienza, parola della scienza, dono della fede, dono delle guarigioni, dono dei miracoli, dono della profezia, discernimento degli spiriti, dono delle lingue e dono dell'interpretazione) e tutta la scienza⁶. Le si riconoscono inoltre le perfezioni del corpo: la nobiltà di famiglia, una perfetta salute fisica ("godette sempre di un perenne equilibrio di tutti gli elementi corporali"), l'immunità da ogni malattia e perfino una "bellezza incantevole"⁷. In altre parole, se Maria fu completamente esente dal peccato, ripiena di ogni grazia e ricolma di ogni virtù, ciò fu dovuto al suo concepimento immacolato. Spiega il sacerdote Stefano Maria Manelli:

Le meraviglie divine contenute nell'Immacolata Concezione fanno di Maria Vergine la creatura supremamente grande, impareggiabilmente bella, al di sopra di tutti i cori angelici, inferiore solo a Dio... S. Maria Maddalena de' Pazzi definì suggestivamente la Madonna "sazietà della Trinità", arrivando a dire che se, per assurdo, in Paradiso non ci fosse Dio, basterebbe la Madonna a essere il Paradiso per tutti gli Angeli e i Santi... Nell'Immacolata Concezione, infatti, noi troviamo l'immagine sorgiva della Deità, perché Immacolata Concezione significa pienezza di grazia, pienezza di vita divina, pienezza di Amore. *Grazia, Vita divina, Amore* sono quasi impersonati nella Madonna... Ella è la "*Tutta deificata*", diceva S. Pier Damiani ... chiunque vuole essere una vera personalità umana secondo Dio deve guardare a questo supremo modello a cui conformarsi. Inutile cercare altrove, perché un'altra persona umana perfetta come l'Immacolata non esiste né in terra né in cielo⁸.

⁶ La scienza "infusa", ossia la scienza propria degli angeli, e probabilmente la scienza "beata", ovvero la visione diretta di Dio.

⁷ Gabriele M. Roschini, *Chi è Maria? Catechismo Mariano*, Roma, 1944, pp. 52-63. Cf. anche la sua *Mariologia*, II, 2.

⁸ P. Stefano Maria Manelli, *La devozione alla Madonna*, Castelpetroso, 1975, pp. 51-

Alla luce di tali asserzioni, non stupisce che nelle *Glorie di Maria* – il trattato mariano più famoso di tutti i tempi – il cardinale Alfonso M. De' Liguori possa rivolgere all'Immacolata la seguente preghiera:

Ah, mia Immacolata Signora... nascendo tra le spine dei figli di Adamo, dove tutti nascono macchiati dalla colpa e nemici di Dio, voi nasceste pura e tutta candore e tutta amica del vostro Creatore. Lasciate dunque che io ancora vi lodi... Ah dolcissima, amabilissima, immacolata Maria, voi che siete sì bella agli occhi del vostro Signore, deh non sdegnate di guardare con gli occhi vostri pietosi le piaghe così schifose dell'anima mia. Guardatemi e compatitemi e sanatemi. Voi che sin dal primo momento della vostra vita compariste pura e bella davanti a Dio, abbiate pietà di me, che non solo nacqui in peccato, ma dopo il battesimo ho di nuovo imbrattato di colpe l'anima mia. Quel Dio che vi ha... preservata da ogni macchia... quale grazia mai vi negherà? Vergine immacolata, voi mi avete da salvare.... Mi pare mille anni di venire a vedere la vostra bellezza in Paradiso, per più lodarvi ed amarvi, mamma mia, regina mia, diletta mia, bellissima, purissima, immacolata Maria. Amen⁹.

Nell'ottica Cattolica, quindi, la dottrina dell'Immacolata Concezione è fondamentale al culto della Vergine: la pienezza delle sue virtù, la perfezione della sua vita, il suo ruolo come Mediattrice e Salvatrice, la venerazione riservatale dai fedeli – tutto poggia su questo singolo dogma.

Pio IX lo promulgò definendolo verità “rivelata”, ossia esplicitamente o implicitamente insegnata nella Bibbia. Per quanto riguarda la Tradizione, il pontefice dichiarò che la Chiesa Cattolica “ha sempre ritenuto come divinamente rivelata e come contenuta nel tesoro della

56. Imprimatur di Antonio Zama.

⁹Alfonso M. De' Liguori, *Le glorie di Maria*, Roma, Tipografia Poliglotta, 1878, pp. 310-311.

celeste rivelazione questa dottrina circa l'innocenza originale dell'augusta Vergine... e come tale non cessò mai di spiegarla, insegnarla e favorirla...". Non si tratterebbe quindi di un'innovazione, né di una dottrina introdotta tardivamente nella fede cristiana. Al contrario, essa fu "ammessa fin dai tempi antichi... fu nel modo più chiaro professata dalla Chiesa... Questa dottrina dell'immacolata concezione della beatissima Vergine... è sempre esistita nella Chiesa medesima..."¹⁰.

Andiamo a verificare, alla luce della Bibbia prima e della storia poi, la veracità di queste asserzioni.

Un clamoroso silenzio

Noto agli studiosi del culto mariano è il lamento di Tommaso di Villanova (1486-1555):

Per quale ragione gli Evangelisti trattano così ampiamente di Giovanni Battista e degli altri apostoli, e così parcamente della Vergine Maria?... Perché, dico, non ci è stato tramandato in che modo è stata concepita, in che modo è nata, in che modo è stata allevata, di quante virtù è stata ornata, che cosa fece col Figlio, nei rapporti umani, in che modo soleva comportarsi con lui, in che modo visse con gli apostoli dopo la sua ascensione? Erano grandi cose queste, e degne di essere ricordate, di essere lette devotamente dai fedeli, di essere meditate dal popolo. O Evangelisti, dico, perché ci privaste col vostro silenzio di tanta gioia? Perché taceste cose tanto liete, desiderate, gioconde?¹¹

Il rammarico del Villanova riflette la testimonianza biblica relativa alla persona di Maria. Per quanto possa sembrare anomalo, infatti, nei racconti dei quattro Vangeli *nulla* è detto riguardo ai suoi

¹⁰ R. Spiazzi, *op. cit.*, p. 22.

¹¹ Citato da Miegge, *op. cit.*, p. 51.

genitori, al suo concepimento, alla sua nascita, alla sua fanciullezza, alla sua adolescenza. Tutto ciò che la Bibbia ci dice su Maria prima del concepimento di Gesù, è contenuto in questi due brevi cenni degli evangelisti Matteo e Luca: “Maria, sua madre, era stata promessa sposa a Giuseppe e, prima che fossero venuti a stare insieme, si trovò incinta per opera dello Spirito Santo” (Mat 1:18); “Al sesto mese, l’angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città di Galilea, chiamata Nazareth, a una vergine fidanzata a un uomo chiamato Giuseppe, della casa di Davide; e il nome della vergine era Maria” (Lc 1:26-27). Si tratta di pochissimi dati, che descrivono la persona di Maria nel momento dell’annuncio angelico, ma non ci dicono assolutamente *nulla* del suo passato. Nell’introdurla nel racconto evangelico, gli Evangelisti dicono di lei quanto basta per rendere comprensibile la storia del concepimento e della nascita di Gesù Cristo. È su di *lui*, infatti, che si concentra la loro attenzione. Vi è una tradizione, è vero, secondo la quale Maria sarebbe figlia primogenita di tali Gioacchino e Anna, ma questa non trova alcun riscontro nella Bibbia; si basa piuttosto sul *Protovangelo di Giacomo*, uno scritto apocrifo di origine gnostica, notoriamente indegno di qualsiasi credibilità¹². Scriveva per questo il famoso teologo Tommaso d’Aquino († 1274): “Circa la santificazione di Maria, cioè che sia stata santificata *in utero*, non ci è tramandato nulla nella Scrittura canonica, che non menzioni nemmeno la sua nascita”¹³.

A questo punto, però, sorge spontaneamente una domanda: se nella Bibbia non vi è scritto nulla riguardo al concepimento e alla nascita di Maria, su quale base il magistero della Chiesa di Roma ha sostenuto e continua a sostenere il dogma dell’Immacolata Concezione?

¹² Pio IX dà credito alle leggende di questo scritto apocrifo: “La Vergine Madre di Dio non doveva essere concepita da Anna, prima che la grazia affermasse il suo potere: poiché doveva essere concepita quella primogenita, da cui sarebbe stato poi concepito il primogenito di tutte le creature” (R. Spiazzi, *op. cit.*, p. 33).

¹³ Giovanni Miegge, *op. cit.*, p. 128.

BIBLIOGRAFIA

- Acta Apostolicae Sedis, vol. XLV (1953).
- Agostino Aurelio, *La città di Dio*, Milano, Bompiani, 2001.
- _____ *Opera Omnia di Sant'Agostino*, 70 voll., Roma, Città Nuova, 1965-2011.
- Alberigo Giuseppe *et al.* (curatori), *Conciliorum Oecumenicorum Decreta*, Bologna, EDB, 1991.
- Alberto Magno, *Opera Omnia*, Paris, Ludovicum Vives, 1894.
- Anselmi Alessandra (curatrice), *L'Immacolata nei rapporti tra l'Italia e la Spagna*, Roma, De Luca Editori, 2008.
- Anselmo d'Aosta, *Cur Deus homo*, in J.-P. Migne, *Patrologia Latina*, vol. 158, 1864.
- Arndt W.F. e Gingrich F.W., *Greek-English lexicon of the New Testament*, Chicago, 4° edizione, 1952.
- Bernardo di Chiaravalle, *Gli scritti mariani*, Edizioni Centri Volontari della Sofferenza, Roma, 1980.
- Bertetto Domenico (curatore), *Discorsi di Pio XI*, 2 voll., Torino, Società Editrice Internazionale, 1960.
- Bonaventura di Bagnoregio, *Opera Omnia*, 10 voll., Ad Claras Aquas (Quaracchi), 1882-1902.
- Bongermio Raffaella, *Le confraternite di Laterza tra Chiesa e società*, Lecce, Congedo Editore, 2005.
- Bossuet Jacques B., *Oeuvres complètes*, ed. Lefevres, 12 voll., 1836.
- Brady Ignatius, "The development of the Immaculate Conception in the fourteenth century after Aureoli", in *Franciscan Studies*, vol. 15, n. 2 (June 1955), pp. 175-202
- Brown Raymond, *The birth of the Messiah. A commentary on the infancy narratives in the gospels of Matthew and Luke*, New York, Doubleday, 1993.
- Buksbazen Victor, *Miriam. The virgin of Nazareth*, Philadelphia, The Spearhead Press, 1963.

- Calvino Giovanni, *Commentary upon the book of Genesis*, Grand Rapids, Eerdmans, 1948.
- Cano Melchiorre, *De Locis theologicis*, Salamanca, 1562.
- Carmelo di Coimbra, *Un cammino sotto lo sguardo di Maria*, Roma, Ocd, 2014.
- Carpanetti Giuseppe, *Conferenze pacifiche tra don Probo e don Sincero per la soluzione di alcune difficoltà intorno al dogma dell'Immacolata Concezione di Maria V. Madre di Dio*, Pavia, 1857.
- Catechismo della Chiesa Cattolica*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1993.
- Cecchin A.M., “La concezione della vergine nella liturgia della Chiesa occidentale anteriore al secolo XIII”, in *Marianum* 5, 1943.
- Civiltà Cattolica*, III serie, vol. VIII (1857).
- Clayton Mary, *The cult of the Virgin Mary in Anglo-Saxon England*, Cambridge, Cambridge University Press, 2003.
- Combalot Théodore, *Conferenze sulle grandezze della Ssma Vergine*, Milano, 1856.
- Dal Covolo Enrico e Serra Aristide (curatori), *Storia della mariologia*, 2 voll., Roma, Città Nuova, 2009-2012.
- Davies W.D. e Allison D.C., *A critical and exegetical commentary on the Gospel according to saint Matthew*, 2 voll., London, T&T Clark, 1991.
- Day John, *From creation to Babel: Studies in Genesis 1-11*, London/ New York, Bloomsbury, 2013.
- De Launoy Jean, *Joannis Launoy Opera omnia*, 10 voll., Coloniae Allobrogum, 1731.
- De' Liguori Alfonso Maria, *Le glorie di Maria*, Roma, Tipografia Poliglotta, 1878.
- Denzinger Heinrich, *Enchiridion Symbolorum*, Bologna, Edizioni Dehoniane, 1996.
- Efrem il Siro, *Sancti Ephraem Syri Opera Ominia*, 2 voll., Venetiis, 1755.
- Franchi G., “Sacerdoti macolatisti. Un episodio della Chiesa Pavese

- nel secolo XIX”, in *Bollettino della Società Pavese di Storia Patria* 28 (1928), pp. 189-335.
- Franciscan Studies*, vol. 47 (1987).
- Galot Jean, *Maria. La donna nell'opera della salvezza*, Roma, Editrice Pontificia Università Gregoriana, 2005.
- Gambero Luigi (curatore), *Testi mariani del secondo millennio*, 8 voll., Roma, Città Nuova, 2008-2012.
- Gelasio I, *Adversus Pelagianam haeresim*, in J.-P. Migne, *Patrologia Latina*, vol. 59, 1862.
- Georg Söll, *Storia dei dogmi mariani*, Roma, Libreria Ateneo Salesiano, 1981.
- Gharib Georges, Toniolo Ermanno M., Gambero Luigi, Di Nola Gerardo (curatori), *Testi mariani del primo millennio*, 4 voll., Roma, Città Nuova Editrice, 1988-1991.
- Gherardini Brunero, *La Corredentrice nel mistero di Cristo e della Chiesa*, Roma, Edizioni Vivere, 1998.
- Giovanni Paolo II, *Maria, Madre di Cristo e della Chiesa. Catechesi mariane*, Casale Monferrato, Piemme, 1998.
- _____, *Maria, Maria, Stella del mattino*, Casale Monferrato, Piemme, 1997.
- Girolamo Sofronio Eusebio, *Hebraicae quaestiones in libro Geneseos*, a cura di P. De Lagarde, Turnholt, Brepols, 1959.
- Giuliani Renato, *Le origini gnostiche del culto mariano. Genesi, sviluppo e significato di un fenomeno religioso in continuo mutamento*, Mantova, Passaggio Edizioni, 2019.
- Giulio Della Rovere, *La prima parte delle prediche del Rev. Padre Giulio da Milano*, Basilea, 1547.
- Godet Frédéric, *Commentaire sur l'Évangile del Saint Luc*, Neuchatel, 1871.
- Gregorio Magno, *Moralia In Job*, in J.-P. Migne, *Patrologia Latina*, vol. 76, 1867.
- Grignani Giuseppe, *I sacramenti ed i pubblici suffragi negati al sacerdote Giuseppe Parona di Pavia*, 1871.
- Gundry Robert H., *Mark. A commentary on his apology for the cross*,

- Grand Rapids, Eerdmans, 1993.
- Hartdegen S., "The Marian significance of Cana", in *Marian Studies* 11 (1960), pp. 85-103.
- Hasler A.B., *Come il papa divenne infallibile*, Torino, Claudiana, 1982.
- Innocenzo III, *Sermone de Purificatione Virginis*, in J.-P. Migne, *Patrologia Latina* vol. 217, 1855.
- Jenkins Philip, *The next Christendom. The coming of global Christianity*, New York, Oxford University Press, 2002.
- Kaiser W.C., *Toward an Old Testament theology*, Grand Rapids, Zondervan, 1991.
- Keating Karl, *Catholicism and Fundamentalism: The attack on "Romanism" by "Bible Christians"*, San Francisco, Ignatius Press, 1988.
- Laborde Jean Joseph, *The impossibility of the Immaculate Conception*, Philadelphia, 1855.
- Lambertini Prospero, *Annotazioni sopra le feste di nostro Signore*, Bologna, 1740.
- Lane William L., *The gospel of Mark*, Grand Rapids, Eerdmans, 1974.
- Leone Magno, SS. PP. Leonis Magni Romani Pontificis... opera omnia quae reperiri potuerunt, Lutetiae, 1623.
- Mainardi Agostino, *Trattato dell'unica, et perfetta satisfattione di Christo*, [Zurigo], 1551.
- Manelli Stefano Maria, *La devozione alla Madonna*, Castelpetroso, 1975.
- Maranesi Pietro, *Gli sviluppi della dottrina sull'Immacolata Concezione nei secoli XII-XV*, in Italia Francescana 80 (2005).
- Marshall I. H., *Commentary on Luke*, Grand Rapids, Eerdmans, 1978.
- Massimo di Torino, *Homilia XXIII*, in J.-P. Migne, *Patrologia Latina*, vol. 57, 1862.
- Meyendorff John, *La teologia bizantina. Sviluppi storici e temi dottrinali*, Casale Monferrato, Marietti, 1984.
- Miege Giovanni, *La Vergine Maria. Saggio di storia del dogma*,

- Torino, Claudiana, 1950.
- Montan Luigi, *Dizionario teorico-pratico di casistica morale*, Venezia, 1850.
- Morris Leon, *The gospel according to John*, Grand Rapids, Eerdmans, 1971.
- Muratori Lodovico Antonio, *Lettere inedite di Lodovico Antonio Muratori scritte a Toscanini*, Firenze, 1854.
- Nolan Mary Lee e Nolan Sidney, *Christian pilgrimage in modern western Europe*, Chapel Hill, The University of North Carolina Press, 1989.
- Pallavicino Pietro Sforza, *Istoria del Concilio di Trento*, 3 voll., Milano, 1843-1844.
- Parona Giuseppe, Aquaroni Luigi e Grignani Giuseppe, *La prova di fatto che il dogma dell'Immacolata non può essere difeso*, Torino, Unione Tipografico-Editrice, 1858.
- Pisani Renato, *Maria nell'arte: iconografia e iconologia mariana in venti secoli di cristianesimo*, Roma, Gangemi, 2000.
- Prudenziò, *De Praedestinatione contra J. Scotum*, in J.-P. Migne, *Patrologia Latina*, vol. 115, 1852.
- Rochini M., "Profezia e millenarismo nel macolatismo lombardo ottocentesto", in *Aevum*, 88 (2014), fasc. 3, pp. 699-727.
- Roschini Gabriele M., *Chi è Maria? Catechismo Mariano*, Roma, Società Apostolato Stampa, 1944.
- Ruperto di Salisburgo, *Commentaria in Cantica canticorum*, in J.-P. Migne, *Patrologia Latina*, vol. 168, 1854.
- Sgreva Gianni e Turrin Maria Gabriella (curatori), *Pregate, pregate, pregate*, Monte San Vito, Shalom, 1992.
- Smyth H.W., *Greek Grammar*, Cambridge, Harvard University Press, 1968.
- Spiazzi R. (curatore), *Maria Santissima nel magistero della Chiesa*, Milano, Massimo, 1987.
- Stella P., *Il giansenismo in Italia. Crisi finale e transizione*, Roma, Edizioni Storia e Letteratura, 2006.
- Stewart Robert G., *L'Evangelo secondo Luca*, Torino, Claudiana, 1880.

- Strozzi Tommaso, *Controversia della concezione della Beata Vergine Maria*, Palermo, 1703.
- Svendsen Eric, *Who is my mother?*, Amityville, Calvary Press, 2001.
- Szabò T., "Le festività mariane nei Breviari manoscritti francescani, in *De cultu mariano saeculis XII-XV*, II, Pontificia Academia Mariana Internationalis, Romae, 1981.
- The Catholic Layman*, "The Immaculate Conception", 1 febbraio 1852.
- Tiboni Pietro Emilio, *Delle condizioni presenti della teologia dogmatica romana, ossia Esame della Bolla Infallibilis Deus 8 dicembre 1854 portante la definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine*, Firenze, 1866.
- Tommaso d'Aquino, *Le questioni disputate*, 11 voll., Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 2003.
- Varanelli Emma Simi, *Maria l'Immacolata. La rappresentazione nel Medioevo*, Roma, De Luca Editori, 2008.
- Verdon Timothy, *Maria nell'arte europea*, Milano, Electa, 2004.

INDICE DEGLI AUTORI ECCLESIASTICI

- Acardo di S. Vittore, 52, 146
 Aelredo di Rievaulx, 146
 Agostino Aurelio, 27, 30, 49, 65, 76, 88, 91, 117, 131, 135, 145
 Albero Magno, 29, 115, 140, 147
 Aldelmo di Malmesbury, 135
 Aldobrandino da Toscanella, 147
 Alessandro VII papa, 155
 Alessandro di Hales, 146
 Ambrogio Aurelio, 64, 78, 135
 Ambrosiaster, 108, 135
 Amedeo di Losanna, 145
 Amfilochio di Iconio, 108
 Anastasio I Antiocheno, 67, 135
 Andrea di Creta, 130
 Andrea di Novocastro, 150
 Annibaldo Annibaldi, 146
 Anselmo d'Aosta, 136, 148, 157
 Antipatro di Bostra, 74, 130, 135
 Aquaroni Luigi, 160-162
 Assalonne di Sprinckirsbach, 146
 Attico di Costantinopoli, 135
 Aureoli Pietro, 143, 151
 Autperto Ambrogio, 129, 136
 Avito di Vienna, 135
 Baconthorpe John, 143
 Balai il Siro, 128
 Banchini Giovanni, 54, 71, 127
 Bandelli Vincenzo, 153
 Bartolomeo da San Concordio Pisano, 147
 Basilio di Seleucia, 128
 Basilio Magno, 108, 135
 Beda il Venerabile, 42, 68, 129, 132, 136
 Benedetto XIV papa, 154
 Benedetto XV papa, 9
 Bernardo di Chiaravalle, 28, 137, 140, 145, 149, 150
 Bernone di Reichenau, 135
 Bertrando della Torre, 147
 Boldovino di Canterbury, 146
 Bonaventura di Bagnoregio, 125, 141, 146, 149
 Bonifacio I papa, 135
 Bossuet Jacques, 159
 Brizi Giovanni, 54, 147
 Calvino Giovanni, 30
 Carpanetti Giuseppe, 164
 Cervino Marcello, 154
 Cipriano Tascio Cecilio, 25
 Cirillo di Alessandria, 87, 109, 110, 130
 Cirillo di Gerusalemme, 135

- Clemente VI papa, 151
 Combalot Théodore, 31
 Comestor Pietro, 69, 146
 Colombano di Bobbio, 136
 Crisippo di Gerusalemme, 50
 Crisologo Pietro, 135
 Crisostomo Giovanni, 65, 74, 84, 93, 100, 135
 Cromazio di Aquileia, 135
 Cusano Nicola, 143
 Damiani Pier, 19, 68, 91, 132, 136
 De Mayronis Francesco, 151
 De' Liguori Alfonso Maria, 20
 Didimo di Alessandria, 135
 Dionisio di Alessandria, 135
 Donetti Atanasio, 160, 161
 Eadmero di Canterbury, 142, 143
 Efrem il Siro, 64, 135
 Egidio Romano, 147
 Elinando di Froidmont, 146
 Enrico di Castro Marsiaco, 146
 Enrico di Gand, 53, 139, 147, 150
 Erveo Natale, 147
 Esichio di Gerusalemme, 74, 109, 130, 135
 Eusebio Gallicano, 52, 67, 129, 131, 136
 Eustazio di Antiochia, 85, 135
 Eutropio Presbitero, 100, 135
 Fausto di Riez, 135
 Ferrando di Cartagine, 50, 135
 Filippo di Harveng, 146
 Fozio di Costantinopoli, 135
 Francesco papa, 5-8
 Fulberto di Chantres, 27, 28, 132
 Fulgenzio di Ruspe, 41, 50, 66, 131, 135
 Garnerio di Rochefort, 53, 146
 Gaudenzio di Brescia, 135
 Gelasio I papa, 66, 135
 Gennadio II, 54, 134
 Gèrard Renier, 148
 Gerardo da Bologna, 147
 Germano di Costantinopoli, 129, 130
 Gerson Giovanni, 143
 Gherhoh di Reichersberg, 52, 146
 Giacomo di Losanna, 54, 147
 Giacomo di Sarug, 135
 Giacomo di Varazze, 29, 147
 Gioacchino da Fiore, 42
 Giordano Teutonico, 148
 Giovanni IV papa, 67, 136
 Giovanni Ciocchi, 154
 Giovanni da Montenegro, 54, 71, 116, 120, 152, 157
 Giovanni da Napoli, 115, 146
 Giovanni de la Rochelle, 146
 Giovanni di Damasco, 131, 136
 Giovanni di Fécamp, 136
 Giovanni di Littimbergh, 147
 Giovanni di Napoli, 147

- Giovanni di Pouilly, 147
 Giovanni Paolo II papa, 6, 11,
 12, 31, 78, 97, 118
 Giovanni di Montesono, 71, 154
 Giovanni di Segovia, 144
 Girolamo Sofronio Eusebio,
 26, 27, 41, 135
 Giron Simon, 29
 Giustino Martire, 25
 Godescalco di Limburg, 135
 Goffredo di Auxerre, 28, 146
 Goffredo di San Vittore, 146
 Goffredo di Vendôme, 28, 136
 Gregorio Magno, 67, 129, 136
 Gregorio di Nazianzo, 25, 135
 Gregorio di Nissa, 135
 Gregorio da Rimini, 54, 147
 Grignani Giuseppe, 161, 162
 Gualtiero di San Vittore, 146
 Guerrico di Igny, 145
 Guglielmo di Ware, 143
 Guglielmo Durando, 147
 Guglielmo Gannaco, 147
 Guiberto di Nogent, 136
 Guido Terreni, 147
 Ildefonso di Toledo, 135
 Ildegarda di Bingen, 52, 70,
 146
 Ilario di Poitiers, 49, 99, 135
 Innocenzo I papa, 135
 Innocenzo III papa, 53, 123,
 140, 146, 148
 Innocenzo V papa, 70
 Ireneo 25, 32, 84, 85, 134
 Isacco della Stella, 79, 146
 Isidoro di Pelusio, 135
 Ivo di Chantres, 135
 Laborde Jean Joseph, 143,
 145, 157
 Labouré Caterina, 31
 Lampiridi Antonio, 156
 Landolfo di Sassonia, 147
 Leone Magno papa, 25, 66,
 131, 135
 Leone XIII, 9
 Leonzio di Bisanzio, 135
 Leonzio di Neapolis, 135
 Leuti Tommasino, 148
 Lombardo Pietro, 52, 146
 Lullo Raimondo, 143, 151
 Mainardi Agostino, 30
 Massimo di Torino, 78
 Massimo il Confessore, 68,
 129, 135, 136
 Matteo d'Acquasparta, 139,
 147
 Marinoni Giuseppe, 161
 Martino di Leòn, 146
 Martino Polacco, 147,
 Mercatore Mario, 135
 Metafraste Simone, 79, 88,
 136
 Moneta Giovanni, 70, 147
 Niceta di Remesiana, 135
 Niccolò di Acquaviva, 147
 Nicola di Chiaravalle, 123, 146
 Nicola di Sant'Albano, 150
 Nicolas Eymerich, 147

- Nicolò da Siena, 147
 Nilo di Ancira, 127
 Nonnato Raimondo, 70, 146
 Oddone di Morimond, 52, 146
 Odilone di Cluny, 132
 Onorio III papa, 28, 53, 146, 148
 Origene di Alessandria, 42,
 107, 134
 Ormisda papa, 135
 Orosio Paolo, 135
 Osberto de Clare, 28, 53, 146
 Pacheco Pietro, 154
 Paciano di Barcellona, 135
 Pagano da Bergamo, 147
 Paolino di Nola, 135
 Paolo V papa, 155
 Paolo VI papa, 6
 Paolo da Perugia, 147
 Parona Giuseppe, 160-162,
 165
 Pascasio Radberto, 136
 Paterio di Brescia, 135
 Pelagio Alvaro, 71, 147, 151
 Pietro Abelardo, 136
 Pietro Diacono, 69, 146
 Pietro di Blois, 146
 Pietro di Celle, 146
 Pietro di Poitiers, 146
 Pietro il Venerabile, 145
 Pietro Paludanus, 147
 Pietro Siculo, 136
 Pio V papa, 30, 155, 159
 Pio IX papa, 9, 17, 18, 20, 22,
 23, 26, 31, 34, 35, 49, 63,
 156, 158-162
 Pio X papa, 9, 31
 Pio XI papa, 10
 Pio XII papa, 6, 10, 17, 33, 43,
 45, 63
 Pomerio Giuliano, 135
 Proclo di Costantinopoli, 128
 Prudenzio di Troyes, 68, 136
 Quodvultdeus di Cartagine,
 88, 135
 Ramazzotti Angelo, 161
 Remigio di Reims, 135
 Riccardo di Rodolfo, 147
 Riccardo di San Lorenzo, 146
 Riccardo di San Vittore, 52,
 69, 146, 147
 Robert Cowton, 147
 Roberto Grossatesta, 146
 Roger Pietro, 151
 Romano il Melode, 75, 110,
 130, 135
 Rufino di Aquileia, 135
 Ruperto di Salisburgo, 68, 136
 Scoto Duns, 143-145, 150
 Severiano di Gabala, 86, 127,
 135
 Severo di Antiochia, 51, 74,
 87, 130, 135
 Sisto IV papa, 154, 155
 Sofronio di Gerusalemme, 135
 Tarasio di Costantinopoli, 136
 Tenca Alfonso, 161, 162, 166
 Teodoreto di Cirro, 135
 Teodoro di Eraclea, 135

Teodoro di Mopsuestia, 86,
 100, 135
 Teodoro Studita, 135
 Teodoto di Ancira, 5, 128, 135
 Teotecno di Livia, 130
 Tertulliano Quinto Settimio
 Fiorentino, 98, 135
 Tiboni Pietro Emilio, 164
 Timoteo di Gerusalemme, 136
 Tito di Bostra, 78, 99, 135
 Tommaso d'Aquino, 22, 53,
 115, 140, 146, 149
 Tommaso di Perseigne, 146
 Tommaso di Villanova, 21
 Ugo di San Vittore, 135
 Ubertino da Casale, 147
 Ulrico di Argentina, 146
 Valenziano Giacinto Parra, 155
 Venanzio Fortunato, 128
 Zaccheo Cristiano, 135
 Zeno di Verona, 135
 Zosimo papa, 135, 145

Negli ultimi 170 anni, il Magistero della Chiesa di Roma ha promulgato una serie di dogmi e dottrine sulla persona di Maria che le attribuiscono, di fatto, un ruolo sovranaturale. Ci riferiamo in particolare al dogma dell'Immacolata Concezione (Pio IX, 1854) e dell'Assunzione in cielo (Pio XII, 1950), ma anche alle dottrine della sua mediazione salvifica (Leone XIII, 1891), del suo sacrificio redentivo (Benedetto XV, 1918), della sua signoria universale (Pio XII, 1954).

Sotto la spinta di questi sconcertanti proclami, attraverso un'intensa e capillare opera di divulgazione, il culto della Vergine ha conosciuto in epoca moderna un'imponente rifioritura. Infatti, la funzione che la figura di Maria occupa oggi nel pensiero e nella pietà cattolico-romana non può essere esagerata. Migliaia sono le chiese a lei dedicate, migliaia i luoghi di pellegrinaggio a lei consacrati, centinaia di milioni le persone che la venerano e la invocano.

Un fenomeno di questa natura e di queste dimensioni necessita indubbiamente di una verifica, e soprattutto di una verifica biblica e storica. Che cosa pensare dei dogmi mariani? Hanno alla loro base un chiaro fondamento scritturale? E il culto mariano, si deve considerare un'espressione legittima della fede cristiana oppure una sua contraffazione? In definitiva, in quali termini la Bibbia parla di Maria e quale ruolo le attribuisce nel piano della salvezza?

L'argomento è vasto, complesso, e analizzarlo nella sua interezza richiederebbe certamente più di un volume. Lo si potrebbe affrontare in modo generico, ma piuttosto che generalizzare, l'autore del presente libro ha ritenuto più opportuno focalizzare sul dogma del suo concepimento immacolato: non solo perché è il primo in ordine storico, ma anche perché è alla base dell'intero culto mariano. Si tratta quindi di una ricerca biblica e storica che, alla sua conclusione, lascerà alla coscienza del lettore trarre le sue conclusioni.